



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la legge 14 febbraio 1994, n. 124, con la quale l'Italia ha ratificato la Convenzione di Rio de Janeiro sulla Diversità Biologica;

**VISTA** la legge 6 aprile 2004, n. 101, di *“Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001”*;

**VISTO** il *“Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo”*, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 14 febbraio 2008;

**VISTE** le *“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”*, che hanno ricevuto l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, adottate con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il 24 luglio 2012;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e, in particolare, gli articoli 4, 5, 33 e 34;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, recante *“Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”*, come modificato dal D.P.C.M. del 17 luglio 2017, n. 143;

**VISTO** il decreto del 7 marzo 2018, n. 2481, recante *“Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2017, n. 143”* ed in particolare l'articolo 1



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

IL DIRETTORE GENERALE

comma 4 che, tra l'altro, attribuisce all'ufficio DISR III la competenza in materia di biodiversità di interesse agrario;

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

**VISTA** la legge 1° dicembre 2015, n. 194, recante *“Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”*;

**VISTO** l'articolo 3 della citata legge che prevede l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;

**VISTO**, in particolare, il comma 4, dell'articolo 3, della legge 194/2015 che prevede che *“le specie, le varietà o le razze già individuate dai repertori o dai registri vegetali delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ovvero dai libri genealogici e dai registri anagrafici di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 529, nonché i tipi genetici autoctoni animali in via di estinzione secondo la classificazione FAO, sono inseriti di diritto nell'Anagrafe”*;

**VISTO** l'articolo 17 della legge 1° dicembre 2015, n. 194, che prevede siano definite le modalità di istituzione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale;

**VISTO** il decreto 18 gennaio 2018, n. 1862 con il quale sono state disciplinate le *“Modalità di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”*;

**VISTA** la nota prot. 30029 del 26 ottobre 2018 con la quale il Mipaaf ha chiesto alle Regioni e Province Autonome, laddove dotate di repertori o registri vegetali (sistemi formali) riconosciuti da leggi regionali o delle Province autonome, di trasmettere l'elenco delle varietà e delle razze iscritte;

**VISTA** la nota prot. 1304248 del 23 novembre 2018 con la quale la Regione Marche ha trasmesso i propri elenchi;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

IL DIRETTORE GENERALE

**VISTA** la nota prot. 747383 del 26 novembre 2018 con la quale la Regione Lazio ha trasmesso i propri elenchi;

**VISTA** la nota prot. 709415 del 27 novembre 2018 con la quale la Regione Emilia Romagna ha trasmesso i propri elenchi;

**VISTA** la pec del 10 dicembre 2018 con la quale la Regione Campania ha trasmesso i propri elenchi;

**VISTA** la nota prot. 559069 del 10 dicembre 2018 con la quale la Regione Toscana ha trasmesso i propri elenchi;

**VISTA** la nota prot. 262452 del 10 dicembre 2018 con la quale la Regione Umbria ha trasmesso i propri elenchi;

**RITENUTO** di dover inserire nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare le citate risorse genetiche vegetali e animali già individuate dai repertori o dai registri vegetali;

**VISTO** il D.P.C.M. 21 luglio 2016 recante il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dello Sviluppo Rurale al Dott. Emilio Gatto;

**DECRETA**

**Articolo unico**

1. Le specie, le varietà o le razze già individuate dai repertori o dai registri vegetali delle Regioni Marche, Lazio, Emilia Romagna, Campania, Toscana e Umbria, sono inserite di diritto nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

2. L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare risulta costituita dalle risorse genetiche vegetali e animali di cui agli allegati 1 e 2.

Il Direttore Generale  
(Emilio Gatto)